

# Cuneo fiscale, bonus, pensioni La spinta per la manovra

## Oggi i dati Istat sull'andamento del Pil Forza Italia: contrari a una tassa sugli extraprofiti

### Aliquote

Le ipotesi di crescita fino all'1,2%. Prosegue la riduzione a tre delle aliquote Irpef

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** L'attesa è per stamattina, quando l'Istat comunicherà le nuove stime annuali dei conti pubblici dopo la revisione generale del periodo 1995-2023. L'istituto ha già fatto sapere che il Prodotto interno lordo del 2021, anno di benchmark delle nuove stime, ha subito una revisione al rialzo compresa tra lo 0,9 e l'1,2% rispetto alla stima del primo marzo scorso, il che si tradurrebbe in un miglioramento complessivo dei conti pubblici e per il governo in un margine più ampio per la prossima manovra economica, ma anche per il Piano strutturale di bilancio (Psb) su cui il ministero dell'Economia è al lavoro e che va presentato all'Europa entro il 30 settembre.

### Più risorse

La correzione al rialzo anche se modesta potrebbe indicare una crescita maggiore del Pil e quindi dare un maggiore spazio per finanziare le misure della manovra economica che dovrebbe aggirarsi tra i 20 e i 25 miliardi di euro. Al ministero dell'Economia si dicono ottimisti anche se il ministro Giancarlo Giorgetti continua ad invitare alla prudenza, «non sarà la soluzione dei problemi», e comunque preferisce aspettare i numeri dell'Istat di questa mattina. Solo dopo potrà dare l'ok definitivo al Psb che dovrà tornare in Parlamento prima di essere inviato all'Europa e poi il via

libera all'impianto della nuova legge di Bilancio. Entro martedì il Psb sarà pronto. Poi mercoledì, a Palazzo Chigi, il titolare del Mef lo presenterà a sindacati e imprese.

### Il caso extraprofiti

Nel frattempo continua il dibattito su un eventuale prelievo «solidale» per gli istituti di credito e quegli altri soggetti – assicurazioni ed imprese energetiche – che negli ultimi anni hanno ottenuto profitti molto alti, a causa delle crisi per il Covid e la guerra Russia-Ucraina con la conseguente crisi energetica. Una misura che non dispiacerebbe a Fratelli d'Italia che pensa ad un «contributo di solidarietà» una tantum. Ma «senza intenti punitivi verso alcuno, richiamando tutti a un autentico spirito di solidarietà a sostegno del Sistema Paese e solo nel caso in cui lo si ritenesse necessario», sottolinea il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti. Che però aggiunge anche: «Attendiamo fiduciosi i dati dell'Istat per avere un quadro preciso di riferimento delle risorse a disposizione». E avverte: «Fatica inutile se qualcuno dell'opposizione spera che si apra una qualche spaccatura nel centrodestra in vista della stesura della legge di Bilancio».

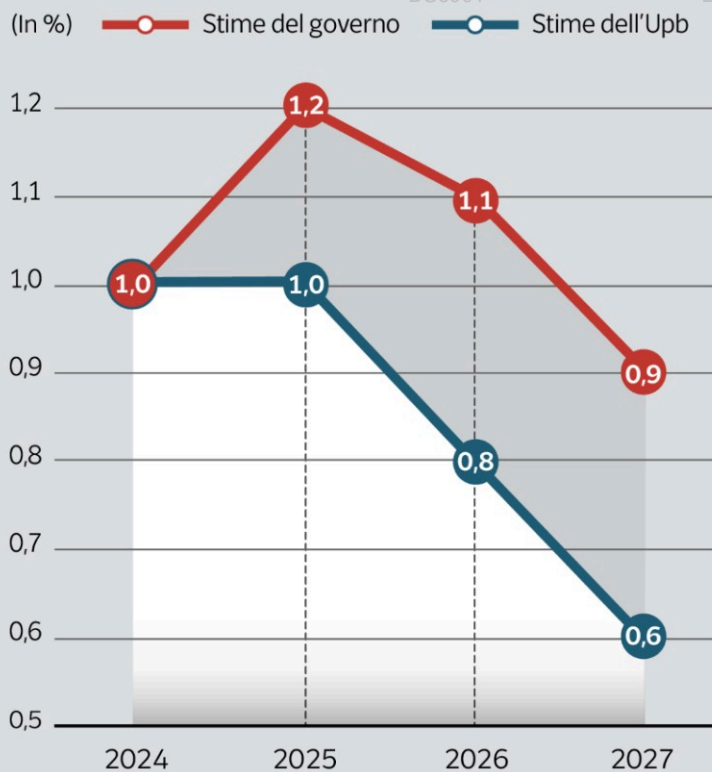
Ma Forza Italia, che già un anno fa bocciò la tassa sugli extraprofiti alle banche costringendo il governo a un sostanziale dietro-front con una rimodulazione del provvedimento, ribadisce la sua contrarietà a qualsiasi «tassa imposta dall'alto», in particolare a quella sugli extraprofiti delle banche e di altri organismi del settore: «Si danneg-

geranno le banche di prosimità e si creerebbe incertezza sui mercati a danno dell'Italia», spiega il vicepremier e leader di FI Antonio Tajani. «Noi – sottolinea – non lo permetteremo mai e non appoveremo mai in Consiglio dei ministri una misura del genere». Però, aggiunge, «si può aprire un tavolo di confronto con le banche per trovare la soluzione migliore per aiutare i conti pubblici del nostro Paese, credo che loro siano disponibili ad un confronto, ma un'imposizione dall'alto sarebbe un grave errore». Dal ministero dell'Economia viene però puntualizzato che una tassa sugli extraprofiti non è contemplata, che «non esiste e non è mai esistita» e viene ricordato come per un provvedimento del genere non ci siano neanche le basi normative. Nonostante ciò la questione rischia di creare nuove tensioni tra alleati di governo. Intanto, dopo l'invio del Psb il lavoro sulla prossima manovra entrerà nel vivo. I tempi cominciano ad essere stretti: il governo deve presentarla al Parlamento entro il 15 ottobre, per poi far partire tutto l'iter parlamentare. Al momento le misure certe sono il taglio del cuneo fiscale per i redditi più bassi e la riduzione delle 3 aliquote Irpef. E sono allo studio nuovi interventi a favore delle famiglie.

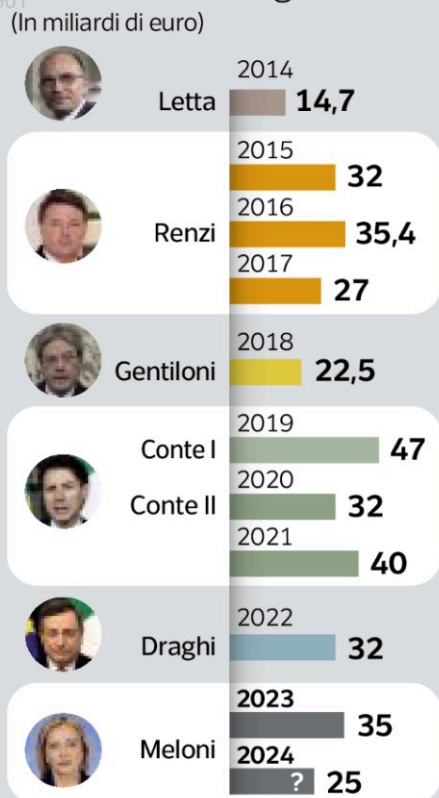
© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Pil reale, scenario tendenziale

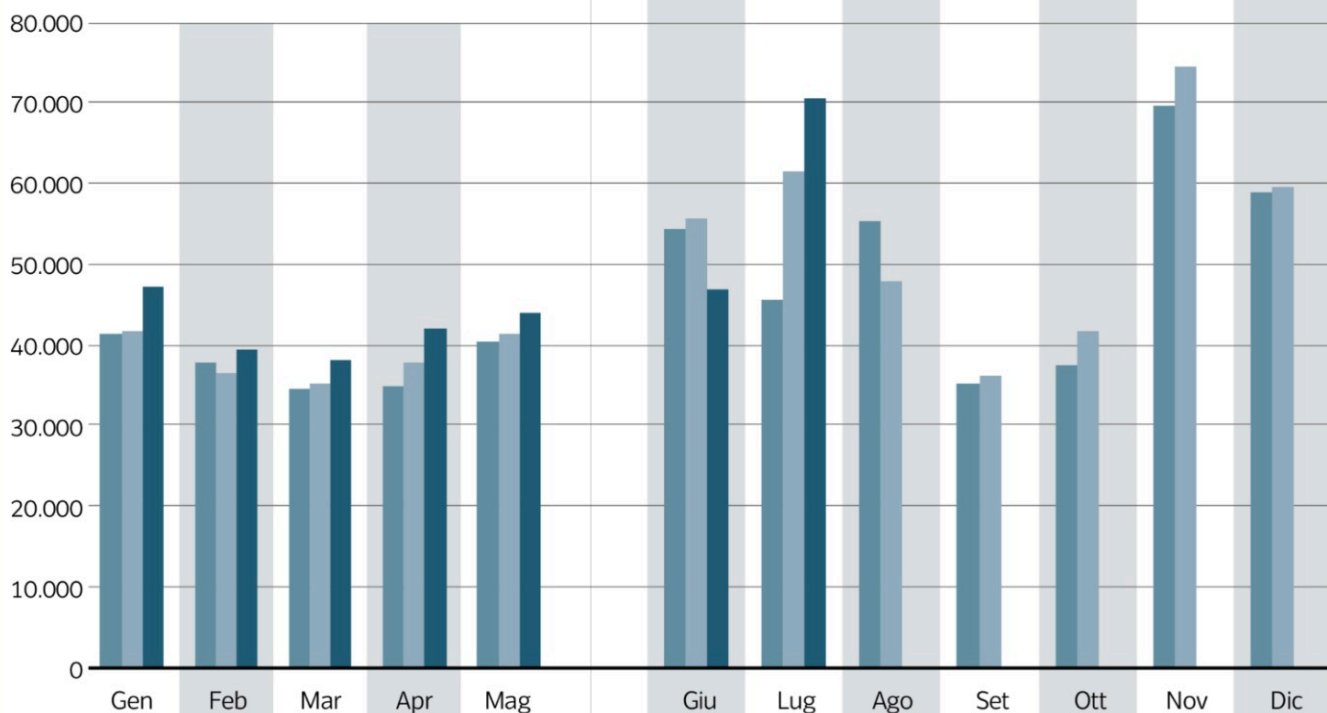


### Le manovre dei governi



### I conti pubblici

Le entrate erariali (in milioni di euro)



# Che cosa cambia



## Welfare

DS6901

## Assegno unico, premio alle famiglie con più figli

**L**a prossima manovra economica dovrà avere al centro la famiglia e, come auspicato dal ministro Giorgetti, misure per favorire la natalità, «una vera e propria sfida per il welfare, un'emergenza demografica». Ecco quindi la ricerca di risorse per rinforzare l'assegno unico, ma anche la possibilità di ridurre le tasse a chi ha figli con l'aumento delle spese detraibili in base al numero dei figli. Previsto l'ampliamento anche alle lavoratrici a partita Iva del bonus mamme con almeno due figli. L'esonero contributivo al 100% ora è solo per le lavoratrici dipendenti (sia nel pubblico che nel privato) con almeno due figli di cui uno fino a 10 anni di età. Per il 2025 potrebbe allargarsi anche alle autonome. Previsto anche il rifinanziamento della card per gli indigenti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Previdenza

DS6901

## Pensioni minime, verso un ritocco Cambia quota 103

**P**ur con le poche risorse a disposizione, il governo non esclude un mini intervento sulle pensioni. Intanto, cercherà di rivalutare le minime. Poi se da un lato non ci sarà Quota 41, potrebbero arrivare modifiche su Quota 103 che verrebbe rimodulata con finestre di uscita prolungate. Per i lavoratori della Pubblica amministrazione c'è la possibilità – su base volontaria – di restare al lavoro fino a 70 anni d'età, come annunciato dal ministro della Pa Paolo Zangrillo. Ma i sindacati già annunciano battaglie. La ministra del Lavoro Marina Calderone sta invece pensando a un intervento sul Tfr con la possibilità di un semestre di silenzio-assenso per il trasferimento del Trattamento di fine rapporto sui fondi pensione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro

## Busta paga, sconto fiscale confermato fino a 35 mila euro

**C**onfermato anche per il 2025 il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con i redditi più bassi. La misura, prevista nella scorsa legge di Bilancio solo per il 2024, verrà prorogata anche nel 2025. Per la proroga del taglio del cuneo fiscale ai redditi fino a 35.000 euro sono necessari 10,7 miliardi e viene previsto un taglio del 7% per chi ha un reddito da lavoro dipendente inferiore ai 25 mila euro lordi e del 6% per chi ha un reddito tra i 25 mila e i 35 mila euro lordi. Prevista anche la proroga dell'Irpef a tre aliquote con un costo previsto di circa 4 miliardi. Intenzione del governo è anche quella di ridurre l'aliquota dal 35% al 33%: per questa misura servirebbero altri 2 miliardi. Il viceministro Leo vorrebbe anche ridurre la tassazione per i redditi fino a 60 mila euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprese

## Prelievo sui premi aziendali dimezzato, scende dal 10 al 5%

**U**na manovra economica anche per il sostegno delle imprese: è l'obiettivo del governo che studia nuovi aiuti e incentivi per le aziende. Imprese e professionisti che assumono a tempo indeterminato hanno la possibilità di dedurre una quota del costo del lavoro pari al 120% (ma nel caso di giovani, donne e soggetti già destinatari del reddito di cittadinanza lo sgravio arriva al 130%). Per le imprese sono allo studio gli incentivi agli investimenti nella Zes unica. Dovrebbe essere poi ridotta dal 10% al 5% la tassa sui premi aziendali. Un nuovo intervento dovrebbe arrivare anche sui fringe benefit che potrebbero essere esentasse per tutti i lavoratori, sia con figli che senza. Tramontata invece l'innalzamento della flat tax fino a 85 mila euro per gli autonomi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze